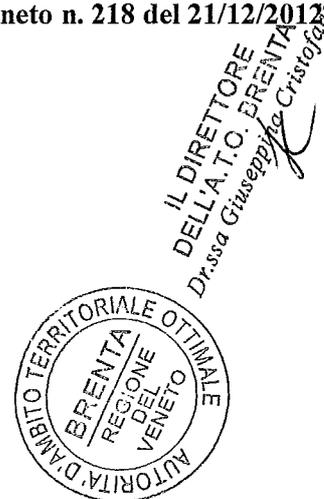




**AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
"A.T.O. BRENTA"**

Ente commissariato ai sensi del D.P.G.R. del Veneto n. 218 del 21/12/2012



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

PER IL TRIENNIO 2013– 2014 - 2015

La programmazione delle attività dell'Ente per l'anno 2013 non può prescindere da una contestualizzazione delle nuove disposizioni di legge che riguardano le Autorità d'Ambito.

Infatti la Legge 191 del 23 dicembre 2009 e le successive modifiche hanno disposto, di fatto, la soppressione delle Autorità d'Ambito al 31 dicembre 2012 termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Nella prospettiva temporale di soppressione al 31 dicembre 2012, la Regione Veneto ha promulgato la Legge Regionale n. 17 del 27/04/2012, "Disposizioni in materia di risorse idriche"

con la quale ha assegnato ai Consigli di Bacino le funzioni amministrative già esercitate dalle Autorità d'Ambito e relative alla programmazione e controllo del Servizio Idrico Integrato di cui agli artt. 147 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006.

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 5 giugno 2012, la Regione ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 3 della succitata L.R. n. 17/2012 stabilendo modi e tempi per la costituzione dei nuovi Consigli di Bacino e approvando lo schema di convenzione alla quale gli enti locali devono attenersi per la suddetta costituzione. Conseguentemente la Conferenza d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta" ha approvato, nella seduta del 8 ottobre 2012, lo schema di Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato "Brenta". Dopo acquisizione delle approvazioni di competenza di tutte le amministrazioni comunali interessate, la Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato "Brenta", è stata sottoscritta da tutti i Comuni partecipanti e registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013.

Allo stato attuale, dunque, il Consiglio di Bacino Brenta è costituito ma non ancora dotato degli organi di rappresentanza, essendo andata deserta la prima seduta dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta convocata per il 31 maggio 2013 ai fini di procedere con l'elezione del Comitato Istituzionale, in attuazione della L.R. 27 aprile 2012, n. 17 e nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 11 della suddetta Convenzione.

A partire dal 1 gennaio 2013 e a tutt'oggi l'Ente continua dunque ad operare in regime commissariale, ai sensi dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 218 del 21/12/2012 e n. 29 del 22/03/2013.

Fatto salvo pertanto l'obbligo di programmazione triennale previsto dal D.lgs. 267/2000, è chiaro che le previsioni costitutive di Bilancio non possono che tenere conto di questa



particolare contingenza, imponendo, da un lato, il mantenimento degli impegni pluriennali su cui poi avranno modo di esprimersi in maniera più strutturata i nuovi amministratori, dall'altro l'esercizio ordinario dei compiti e delle funzioni tipiche dell'Ente regolatore del Servizio Idrico Integrato.

Per quanto attiene il 2013, sarà in primis garantita continua assistenza e puntuale promozione della complessa fase di passaggio tra l'attuale gestione commissariale e il nuovo soggetto regolatore "Consiglio di Bacino Brenta", previsto dalla Legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

Occorre, infatti, procedere con l'insediamento del nuovo soggetto titolare delle funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato. Questa attività è fortemente incidente sull'organizzazione della struttura, vuoi per la complessità interpretativa del quadro degli adempimenti, più volte ridelineato attraverso interventi di confronto e chiarimento con la Regione, vuoi per la necessità di avviare un nuovo assetto amministrativo dell'Ente, pervenendo in tempi rapidi alla nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale così da poter avviare l'operatività del nuovo organismo costituito con la Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato "Brenta".

A questa principale attività, propedeutica alla realizzazione di tutti gli altri obiettivi dell'Ente si aggiunge la necessità di garantire una costante attenzione alla governance della riforma dei servizi pubblici locali che aspetta un preciso e urgente ridisegno normativo. Infatti, il cosiddetto decreto "liberalizzazioni", Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, che aveva ridisegnato il sistema di regole dei servizi pubblici locali, introducendo importanti elementi di innovazione. dopo gli esiti referendari del giugno 2011, ha visto un drastico ridimensionamento determinato dalla sentenza 199/12 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 del Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138 di fatto obbligando un ripensamento normativo sostanziale della norma sulle liberalizzazioni.

Questa contingenza normativa impone una nuova espressione in materia con i conseguenti riflessi attuativi che questo ente dovrà monitorare, verificare e promuovere. Infatti spetta all'Ente il compito di individuare linee programmatiche e scelte operative volte a tradurre le indicazioni normative vuoi "rivisitando strutturalmente" l'affidamento in house già scelto, vuoi intervenendo su una diversa configurazione del soggetto affidatario, vuoi ricorrendo a procedure di pubblica evidenza che possono prevedere anche l'eventualità di mettere in gara il servizio.

Altro scenario strategico di attività è, infine, quello determinato dall'affidamento, con il Decreto-Legge n. 201/2011 (il cosiddetto "Salva-Italia"), all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) dei compiti di controllo e indirizzo a livello nazionale del Servizio Idrico e all'assegnazione di specifiche competenze in termini di approvazione tariffaria e regolazione del

Servizio Idrico Integrato. Il 3 ottobre scorso è stato infatti pubblicato il D.P.C.M. n. 231 che prevede che l'AEEG:

- definisca le componenti di costo della Tariffa;
- predisponga ed aggiorni il metodo tariffario;
- approvi le Tariffe proposte dagli Enti d'Ambito;
- tuteli i diritti degli utenti.

In questo rinnovato contesto l'AEEG provvede ad emanare, già dal 2012, numerosi documenti di consultazione (DCO) sui quali gli Enti regolatori sono tenuti ad esprimere osservazioni e Delibere che determinano poi gli adempimenti da attuare.

Attraverso le osservazioni e i confronti sui Documenti di Consultazione e i risultati della raccolta dati effettuati nel 2012, AEEG ha già assunto numerosi provvedimenti che iniziano ad attuare il nuovo sistema di regolazione del Servizio Idrico Integrato.

In particolare, per i riflessi operativi e di competenza in capo agli Enti regolatori, si segnalano le seguenti deliberazioni:

- DEL. 585/2012 *“Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013”*;
- DEL. 587/2012/ *“Approvazione della prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato”*;
- DEL. 38/2013 *“Avvio di procedimento per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 non coperto dal MTT”*;
- DEL. 73/2013 *“Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito”*;
- DEL. 86/2013 *“Disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato”*;
- DEL. 87/2013 *“Avvio di procedimento per la definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato e disposizioni urgenti in materia di utenze non disalimentabili”* e successiva DEL. 117/2013 *“Avvio di procedimento per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito”*;
- DEL. 110/2013 *“Avvio di procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza delle concessioni e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico”*;



IL DIRETTORE
DELL'A.T.O. BRENTA
Dr.ssa Giuseppina Cristofani

e i seguenti Documenti di Consultazione:

- DCO 85/2013 *“Compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dagli utenti domestici economicamente disagiati - bonus sociale idrico”*;
- DCO 82/2013 *“Primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione 18 gennaio 2007, n. 11/07”*;

Questi provvedimenti e documenti costituiscono il cuore dell'attività dell'anno 2013 in quanto riquaificano sostanzialmente il ruolo delle Autorità d'Ambito in materia tariffaria e di controllo della qualità del Servizio.

Infatti le attività imposte o suggerite dall'AEEG comportano una sostanziale revisione sostanziale del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito (cfr. le citate deliberazioni AEEG n. 585/2012 e n. 73/2013) per i riflessi sulla sostenibilità economico tariffaria del Piano stesso e soprattutto sulla finanziabilità dell'attuazione del Piano degli Interventi, che sono imprescindibili riferimenti tecnici per qualsiasi forma di affidamento del S.I.I., in quanto oggetto dell'affidamento stesso.

Per accompagnare tale percorso decisionale e le azioni concrete che ne deriveranno, occorre prevedere l'assistenza agli organi del nuovo Consiglio di Bacino (Assemblea e Comitato Istituzionale) non solo da parte delle risorse umane già a disposizione ma anche da parte di specialisti della materia, autorevoli e preparati.

A tal fine il Bilancio di Previsione prevede un impegno per mantenere e potenziare (nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa) la struttura dell'Ente e specifici stanziamenti per incarichi a supporto. Sarà compito del nuovo Consiglio di Bacino vagliare, alla luce delle contingenze che si determineranno e della straordinarietà⁴⁸ dei percorsi che si dovranno avviare, il ricorso a queste risorse.

Il Bilancio di Previsione 2013 ripropone in particolare il potenziamento della struttura operativa dell'Ente, già previsto nel 2010, 2011 e 2012 e mai attuato, subordinando detta attuazione da un lato ai vincoli normativi di carattere generale in materia di assunzioni, dall'altro ai programmi e obiettivi che il nuovo Consiglio di Bacino è chiamato a darsi, una volta efficacemente insediato.

Allo stato attuale la gestione commissariale ha scelto di valorizzare una programmazione importante, già prevista per gli anni passati, per dare risalto alla situazione di estrema carenza di organico dell'Ente, più volte segnalata dal Direttore, e per tracciare un percorso di investimento sulla professionalità che la specificità dei compiti dell'Ente impongono, riservando necessariamente ai nuovi amministratori la facoltà di attuare questa proposta.

Seppur con i limiti indicati, è stata quindi mantenuta una previsione di coperture stabili di organico, con particolare riferimento a ruoli qualificati e di responsabilità (categoria D). In tal modo si intende offrire all'Ente quella autonomia e capacità gestionale e di esercizio di responsabilità avente le caratteristiche dell'organicità, della continuità e della stabilità, superando di fatto la provvisorietà e discontinuità scontata negli ultimi anni e correggendo quell'anomalia di concentrazione di responsabilità sulla sola dirigenza, anomalia che si è creata per effetto anche delle disposizioni normative di contenimento delle spese del personale e di limitazione al ricorso a collaborazioni esterne e per il contestuale e progressivo decremento delle risorse umane a disposizione (licenziamenti e aspettativa).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari si sottolinea che **le entrate** ordinarie sono costituite quasi esclusivamente dal contributo a carico del gestore, calcolato in analogia con gli anni precedenti nella misura di circa 1,4 euro/abitate, che si ritiene, data anche la particolare congiuntura economica, di confermare senza incrementi per il 2013 e pari a complessivi 730.000,00 euro.

Altre entrate sono da riferire alla previsione, in analogia con gli anni precedenti, di trasferimenti correnti come il contributo per il costo energetico per il rilancio acquedottistico in zone montane (Titolo II).

A differenza degli anni passati non sono invece stati previsti altri o diversi trasferimenti statali o regionali destinati al finanziamento di opere (Titolo IV).

Le uscite si correlano strettamente alle voci sopra descritte per quanto riguarda i trasferimenti correnti (Titolo I). Per quanto riguarda il Titolo I, si conferma la sostanziale analogia con gli anni precedenti per quel che riguarda le principali voci ovvero: personale, spese di funzionamento dell'Ente, incarichi, studi e fornitura servizi.

Sempre in termini di stanziamenti e adeguamento normativo si segnala che, in virtù del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010 convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, dal 01/06/2010 non è più possibile riconoscere ai membri dell'organo assembleare e dell'organo esecutivo dell'Ente, alcun tipo di retribuzione, gettone, indennità o emolumento. Analogamente, per esplicita indicazione del D.P.G.R. di nomina, e limitatamente alla fase in gestione commissariale, non è previsto il riconoscimento di corrispettivi per la funzione di Commissario Straordinario.

Di conseguenza i capitoli relativi agli emolumenti per i suddetti organi istituzionali sono stati azzerati.

Nel limite delle risorse si è preferito garantire buona disponibilità per i capitoli relativi a interventi per il monitoraggio tutela del territorio e risorsa idrica (58.000,00 euro) e alla tutela delle falde

acquifere e studi ambientali (V.A.S.) (75.000,00 euro), che sono stati potenziati in vista delle programmazioni da realizzare.



IL DIRETTORE
DELL'A.T.O. BRENTA
D.ssa Giuseppina Cristofani

In maniera più strutturata l'impegno dell'Ente per il 2013 continuerà secondo la logica di mantenimento dell'attività ordinaria già consolidata, senza venir meno all'attivazione di una progettualità fortemente indirizzata alla conoscenza e tutela della risorsa idrica.

In continuità con gli anni precedenti, l'attività del 2013 sarà fortemente caratterizzata dalle verifiche di attuazione della Convenzione che garantisce, da un lato, la dovuta autonomia gestionale e la libera capacità imprenditoriale del gestore, dall'altro consente all'Ente di esercitare la funzione di garante nei confronti dei Comuni partecipanti e dei cittadini utenti circa il pieno rispetto dello spirito e dei contenuti della Convenzione stessa.

In continuità con le attività già poste in essere, sarà dunque esercitato il controllo sul rispetto degli impegni assunti dal gestore. Per far questo l'Ente determinerà indirizzi di gestione del Servizio Idrico Integrato con l'approvazione di programmi e con l'emanazione di direttive, nonché compirà atti di ispezione, controllo e vigilanza sulla gestione. Gli atti prodotti e le relative modificazioni vincolano Etra spa, salva l'individuazione degli eventuali oneri di servizio pubblico aggiuntivi.

In tema di attuazione della Convenzione, si segnala l'impegno oneroso per la completa definizione del particolare contesto gestionale in Comune di Nove, dove opera tuttora, per il solo servizio di acquedotto, Novenergia srl, società di totale proprietà e controllo del Comune di Nove (VI), non salvaguardata, né titolare di affidamento e che, allo stato attuale, non ha ancora provveduto al conferimento degli impianti e relativo trasferimento del servizio di acquedotto in capo a Etra spa.

Il contenzioso è storicizzato e presenta diversi aspetti e procedimenti da monitorare, esperire o promuovere.

In primis, resta pendente il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso dal Comune di Nove contro la diffida di A.T.O. Brenta a conferire il servizio idrico a Etra spa.

In secondo luogo si registra la persistente non attuazione della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di A.T.O. Brenta n. 47 del 8 novembre 2012 che ha disposto lo scioglimento della gestione del Servizio Idrico nel Comune di Nove da parte della società Novenergia srl a far data dal 30 novembre 2012 e, entro lo stesso termine, il trasferimento dal Comune di Nove e dalla società Novenergia srl nella disponibilità di Etra spa di tutti i beni necessari allo svolgimento del servizio nonché di tutti i documenti necessari. Si ricorda che il Comune di Nove ha proposto ricorso avanti il T.A.R. Veneto per l'annullamento, previa sospensione con istanza di provvedimento cautelare monocratico d'urgenza, della citata Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 8

novembre 2012, vertenza peraltro conclusasi con il rigetto dell'istanza cautelare proposta dal Comune di Nove.

L'ente ha dunque promosso e resta in vigile attesa dell'attuazione di un cronoprogramma, proposto da Etra spa per il trasferimento dal Comune di Nove e dalla società Novenergia srl nella disponibilità di Etra spa di tutti i beni necessari allo svolgimento del servizio nonché di tutti i documenti necessari.

Si evidenzia infine un nuovo profilo di contenzioso determinato dalla recente Deliberazione del Consiglio Comunale di Nove (VI), n. 14 del 07/03/2013 esecutiva dal 26/04/2013 che prevede espressamente, tra l'altro, di *“affidare in house providing alla Società Noveimpianti srl il servizio in essere di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua in continuità del contratto in essere (scadente al 31.12.2013), per il periodo di anni 30 e pertanto dal 01.01.2014 al 31.12.2043”*.

Contro questo provvedimento l'Ente, al fine di tutelare i propri interessi e riaffermare la propria competenza in materia, ha promosso impugnazione avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

E' evidente come questo contenzioso determini incombenze tecnico-amministrative per l'Ente nonché la necessità di ricorrere a incarichi di professionisti per la rappresentazione in giudizio degli interessi dell'Ente stesso.

La regolazione sistematica e strutturata del Servizio Idrico Integrato avverrà attraverso la revisione del sistema di AUDIT e l'adeguamento conseguente degli strumenti di pianificazione sul breve e medio termine, con particolare riferimento all'applicazione della tariffa deliberata dall'AEEG e al conseguente piano delle opere.

L'attività di controllo si estenderà inoltre all'applicazione del sistema tariffario da parte del gestore. Saranno infatti esaminate le numerose richieste di chiarimenti in merito all'applicazione delle tariffe e al rispetto dei regolamenti di erogazione dei servizi di Etra spa (Carta Servizi, Regolamento di acquedotto, Regolamento fognatura e depurazione), raccogliendo in tal senso le sollecitazioni pervenute dagli utenti e provvedendo agli atti conseguenti.

Quanto alla revisione del Piano d'Ambito e del collegato Piano Economico Finanziario, occorre fin da ora predisporre un'analisi che tenga conto dell'intervenuta applicazione del metodo tariffario transitorio e di quanto disposto dalla Deliberazione AEEG 73/2013.

Sul piano delle attività di controllo più “tradizionali” continuerà la collaborazione con i Comuni per una più stretta tutela della risorsa idrica con particolare riferimento alle ipotesi di prelievo e di opere di ricarica previste dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, attualmente in fase di



IL DIRETTORE
DELL'A.T.O. BRENTA
Dr.ssa Giuseppina Cristofani

realizzazione. In tal senso è prevista la partecipazione alla commissione tecnica al coordinamento degli enti locali e territoriali previsti dall'Accordo di Programma, sottoscritto d'intesa con la Regione Veneto e i Comuni interessati dal Progetto al fine di definire i reciproci impegni ma, soprattutto, le doverose tutele da porre in essere per garantire l'equilibrio quali-quantitativo della falda sotterranea.

A tale proposito spetterà all'Ente anche il compito di gestire un importante finanziamento regionale pari a 2.000.000,00 di euro destinato recentemente con D.G.R. Veneteo n. 2379 del 29/12/2011. Per tale finanziamento si procederà con una progettazione tecnica condivisa tra i soggetti interessati e gli esperti in materia.

In tema di finanziamenti si ricorda che restano iscritti a Bilancio i residui dei capitoli relativi a tutti i diversi finanziamenti di cui l'Ente è il soggetto gestore e che sono:

- finanziamenti regionali a valere sui fondi del Bilancio regionale per le annualità 2004 e 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011;
- Programma Quadro Stato-Regione Veneto – APQ2;
- Provvidenze a favore delle Comunità Montane e dei Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento”;

Il controllo tecnico-amministrativo dei progetti oggetto di finanziamento e le conseguenti liquidazioni al soggetto attuatore verranno effettuati per conto del Ministero delle Infrastrutture e della Regione sostenendo l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori e relative liquidazioni di acconti, come pure verificando le realizzazioni e il corretto adempimento delle prescrizioni contenute nei Decreti Regionali di approvazione.

E' garantita la collaborazione e consulenza tecnica con gli Enti Locali interessati per il monitoraggio e controllo di episodi di inquinamento della risorsa idrica sotterranea o in relazione all'insediamento di nuove attività potenzialmente pericolose per la falda (es. cave, discariche, impianti di geotermia su falda...).

In particolare continuerà la cooperazione per bonificare finalmente l'area interessata dall'inquinamento da cromo e da percloroetilene. Con i comuni interessati (Tezze sul Brenta, Pianezze, Marostica) si è concordato un percorso che dovrà portare alla bonifica della falda. L'Ente è impegnato a dare continuità alle scelte già operate in modo adeguato alle proprie capacità, come risulta dagli impegni già assunti.

Verrà peraltro assicurata la collaborazione con il Comune di Tezze sul Brenta nell'attività di controllo e conterminazione sugli effetti dell'inquinamento da cromo nelle falde fra Tezze sul Brenta e Cittadella. Il fenomeno ormai è noto nelle sue dimensioni ed è in fase di approntamento della bonifica. L'Ente continua a partecipare all'attività di coordinamento e supervisione della

bonifica ed in particolare è impegnato, su richiesta del Comune di Tezze sul Brenta, a finanziare il rifacimento della barriera idraulica e la realizzazione di un impianto di trattamento in sito quale intervento di messa in sicurezza delle acque sotteranee. Inoltre l'Ente ha cofinanziato e promosso, a corollario dei test pilota già autorizzati, la realizzazione di un test pilota per il trattamento dei terreni e delle acque di falda contaminate mediante l'utilizzo di idrogeno gassoso in corrente di azoto. Su tale attività, avviata operativamente nell'aprile scorso, l'Ente assicura monitoraggio e confronto tecnico costante.

L'impegno per la tutela della falda è stato poi contrassegnato dall'attività di valutazione e analisi del progetto inerente la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta. Riguardo l'iter amministrativo di approvazione del progetto, le Autorità d'Ambito interessate dal tracciato della superstrada, sono state coinvolte solo tardivamente, pur rappresentando gli interessi delle comunità che dall'area si approvvigionano di acqua a scopo potabile e più in generale gli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea. Pertanto, accertata l'interferenza dell'opera in progetto con gli acquiferi sotterranei, vista la vicinanza di oltre 30 prese acquedottistiche funzionanti e attive nel solo territorio dell'ambito Brenta sono stati avviati proficui incontri tecnici, da cui è emersa la disponibilità del committente ad analizzare puntualmente le problematiche illustrate per pervenire a proposte alternative di soluzione. Questa attività di supporto tecnico decisionale alle varianti progettuali del progetto Pedemontana Veneta continua sia in termini di verifica delle azioni promosse che di contributi conoscitivi prodotti attraverso studi o raccolte dati specificamente volti alla caratterizzazione su criteri idrogeologici delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche nell'area pedemontana.

Intervento strategico dell'anno sarà invece la definizione delle aree di salvaguardia per le opere di captazione da pubblico acquedotto in attuazione agli adempimenti previsti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Questo intervento è già finanziato con avanzo 2009 e in via di attuazione.

Sul versante della tutela quantitativa della falda si prevede di promuovere con modalità innovative la raccolta delle denunce annuali di approvvigionamento dei pozzi autonomi domestici, campagna avviata in via sperimentale nel novembre 2012 e che viene riproposta per il 2013.

L'iniziativa da risposta all'obbligo di trasmettere annualmente la denuncia di approvvigionamento autonomo ai sensi dell'art. 165 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale competente per territorio, come stabilito dall'articolo 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.



IL DIRETTORE
DELL'A.T.O. BRENTA
Dr.ssa Giuseppina Cristofani

La campagna è stata sviluppata prevedendo una riedizione dei modelli di dichiarazione e delle modalità di invio (per esempio è stato implementato uno specifico modulo web della dichiarazione) e coinvolgendo le amministrazioni comunali interessate dal fenomeno.

Nel limite delle risorse disponibili, è intenzione di questo Ente affiancare a questo intervento una indagine conoscitiva sugli approvvigionamenti autonomi per dare continuità agli indirizzi espressi dall'Assemblea d'Ambito con Deliberazione n. 4 del 16 aprile 2008 "Misure per il contenimento e disincentivazione degli approvvigionamenti autonomi. Indirizzi". L'indagine vuole colmare un vuoto conoscitivo, azione indispensabile per formulare adeguate proposte per la tutela anche quantitativa degli approvvigionamenti idrici, tenuto conto dell'estrema vulnerabilità del suo territorio e della sottostante falda.

Tutte queste azioni, in maniera congiunta si pongono a presidio e contenimento delle principali fonti di pressione sulla falda e sul sistema delle risorse idriche.

Occorre infine segnalare l'attività costante di informazione e confronto, a tutela dei diritti degli utenti del Servizio Idrico Integrato, con le categorie e i comitati che rappresentano gli utenti, le associazioni di categoria, le rappresentanze sindacali, sugli sviluppi tariffari e sulle riflessioni concernenti la qualità del servizio. Questa attività sopperisce in via volontaria al mancato rinnovo del Comitato Consultivo degli utenti previsto dall'articolo 17 della ora abrogata L.R. 5/1998 e nelle more della nomina del nuovo organismo previsto dalla L.R. 17/2012.

In merito all'attenzione agli utenti continua l'applicazione del Fondo di Solidarietà destinato a compensare i mancati introiti tariffari derivanti da insolvenze di utenti domestici in comprovato disagio socio-economico, fondo istituito nel dicembre 2011 e finanziato con il risultato di amministrazione dell'anno 2010, per euro 404.771,55.

Il fondo è costituito per 2 annualità (anni 2012 e 2013) e ripartito, in quota parte, ai Comuni di A.T.O. Brenta in base al numero di abitanti risultanti dall'ultimo censimento ISTAT disponibile (anno 2001), dato assunto in base all'art. 5 comma 6 della L.R. 5/1998 come partecipazione per quote dei comuni ad A.T.O. Brenta. All'Ente compete l'articolato compito del controllo formale delle istanze di accesso dei Comuni nel rispetto delle linee guida stabilite e la conseguente regolazione dell'erogazione della quota di fondo a Etra spa per la copertura dei crediti corrispondenti alle fatture riconosciute coerenti con i criteri di accesso al fondo.

Sul piano più strettamente organizzativo, si dà atto che, per l'assistenza in materia di gestione economica (retributiva, pensionistica e previdenziale) del personale, in materia tecnico-giuridica del personale e per l'assistenza tecnico-amministrativa in materia di risorse finanziarie, si continuerà nella forma ormai collaudata di Convenzione con la Provincia di Padova, formula che si è rilevata strategica sia in termini di contenimento dei costi che di qualità delle prestazioni offerte.

Per l'assistenza informatica è previsto che continui l'adesione al Progetto Centro Servizi Territoriali della Provincia, che garantirà tutte le esigenze informatiche ordinarie dell'Ente, compresa l'assistenza software, hardware, sistemistica e di telefonia, senza la necessità di ulteriore ricorso a personale specificamente incaricato.

Attraverso queste convenzioni si realizza una razionalizzazione della spesa e un'ottimizzazione del servizio anche nella logica di cooperazione tra enti locali.

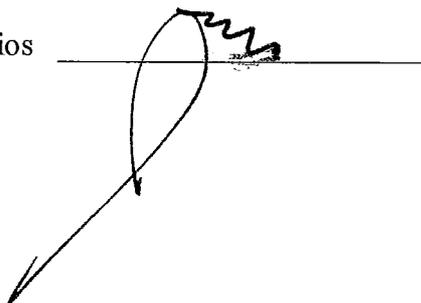
Per i servizi di pulizia dei locali e di deregistrazione dei verbali delle Assemblee si continuerà ad usufruire degli affidamenti già in essere a favore di cooperative sociali.

Merita sottolineare, infine, la previsione di spesa legata ad attività di informazione e comunicazione con i Comuni e con i cittadini, che, seppur rideterminata negli stanziamenti per effetto di indicazioni normative, resta sufficiente a perseguire l'obiettivo di rendere l'attività sempre più trasparente e partecipata. In tal senso è preferenziale l'avvio di una campagna mirata alla promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica così da promuovere conoscenza e comportamenti virtuosi.

A queste attività andranno ad aggiungersi nuovi interventi di sostegno a iniziative di tutela e promozione della risorsa idrica. Infine è previsto un intervento di rifacimento sostanziale del sito internet dell'Ente, una volta completato l'iter attuativo della L.R. 17/2012.

Cittadella, 06/06/2013

Il Commissario Straordinario Dott. Andrea Gios



Visto,

Il Direttore

D.ssa Giuseppina Cristofani

